



LUGANO
BELLINZONA
LOCARNO



MENDRISIOTTO

20 MARZO - 19 APRILE 2010

un po' di

CINEMA SVIZZERO

LuganoCinema93

cinema Iride 20.30

MARTEDÌ 23 MARZO

Die Frau mit den
5 Elefanten
Vadim Jendreyko

MERCOLEDÌ 24 MARZO

Trans-Cutucú
Lisa Faessler
Anteprima organizzata dalla SCILA - Sociedad Cultural Ibero Latino Americana.
Alla presenza della regista.

DOMENICA 28 MARZO 18.00 - Cinestar

Sinestesia
Erik Bernasconi
Anteprima ufficiale organizzata da Praesens Film / Imago Film / RSI su invito, e/o a pagamento.
Alla presenza del regista, dei quattro attori principali e di parte della troupe.

MARTEDÌ 30 MARZO

Selezione di cortometraggi
"Spazio Ticino" dal Film Festival Centovalli - Programma corto.

Coeur animal
Séverine Cornamusaz

Circolo del cinema Bellinzona

cinema Forum 1 - 2 18.00
20.30

SABATO 20 MARZO 18.00

Die Frau mit den
5 Elefanten
Vadim Jendreyko

MARTEDÌ 23 MARZO 20.30

Selezione di cortometraggi
"Spazio Ticino" dal Film Festival Centovalli.

Nel giardino dei suoni

Nicola Bellucci
Alla presenza del regista e di Frank Matter, co-sceneggiatore.

GIOVEDÌ 25 MARZO 20.30

La guerre est finie

Mitko Panov
Alla presenza del regista. Il film sarà proiettato anche alle 9.30 per gli allievi delle scuole superiori, sempre alla presenza del regista.

DOMENICA 28 MARZO 21.00

Sinestesia

Erik Bernasconi
Anteprima ufficiale organizzata da Praesens Film / Imago Film / RSI su invito, e/o a pagamento.
Alla presenza del regista, dei quattro attori principali e di parte della troupe.

MARTEDÌ 30 MARZO 20.30

Sounds and Silence
Peter Guyer, Norbert Wiedmer

Circolo del cinema Locarno

cinema Otello, Ascona 18.30
cinema Morettina 20.30

GIOVEDÌ 25 MARZO Otello, Ascona 18.30

Trans-Cutucú
Lisa Faessler
Anteprima organizzata da Los amigos de la lengua española. Alla presenza della regista.

LUNEDÌ 12 APRILE Morettina 20.30

Space Tourists
Christian Frei

VENERDÌ 16 APRILE Morettina 20.30

Nel giardino dei suoni
Nicola Bellucci

LUNEDÌ 19 APRILE Morettina 20.30

Hugo en Afrique
Stefano Knuchel
Alla presenza del regista.

Cineclub del Mendrisiotto

Multisala Teatro Mignon
e Ciak 20.45

MERCOLEDÌ 24 MARZO

Nel giardino dei suoni
Nicola Bellucci

MERCOLEDÌ 31 MARZO

Coeur animal
Séverine Cornamusaz



Die Frau mit den 5 Elefanten



Sounds and Silence

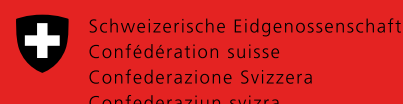


Sinestesia



Coeur animal

Entrata : fr. 10.-/8.-/6.-
www.luganocinema93.ch
www.cicibi.ch
www.ccllocarno.ch
www.cinemendrisiotto.org



Dipartimento federale dell'interno DFI
Ufficio federale della cultura UFC

Repubblica e Cantone Ticino
DECS



UN PO' DI CINEMA SVIZZERO

Lugano

Locarno

Bellinzona

Mendrisio

20 MARZO - 19 APRILE 2010

Mai come quest'anno il cinema svizzero ha parlato tanto italiano. Mai la presenza ticinese è stata così importante. Sulla ventina di film suscettibili di essere nominati per il Premio del cinema svizzero, ben tre erano le produzioni ticinesi: *La valle delle ombre* di Misha Györik, visto in Piazza grande a Locarno, *Segreti e sorelle* di Francesco Jost e *Sinestesia*, opera prima di Erik Bernasconi. Quest'ultimo si è aggiudicato ben tre nomination: per la miglior sceneggiatura, per la miglior interpretazione femminile (Melanie Winiger) e per la miglior speranza nell'interpretazione (Giorgia Wurth). Quando questa locandina sarà ormai in stampa si conosceranno già i premiati nelle varie categorie; ma indipendentemente da questo siamo molto lieti che il film esca nelle sale ticinesi proprio durante la nostra tradizionale rassegna e segnaliamo volentieri al nostro pubblico le due anteprime organizzate domenica 28 marzo al Cinestar di Lugano e al Forum di Bellinzona.

Altri due film ticinesi erano in corsa nella categoria del documentario: *Hugo en Afrique* di Stefano Knuchel, reduce dal bel premio veneziano, e *Custodi di guerra* di Zijad Ibrahimovic. Purtroppo nessuno dei due è entrato nella ristretta cerchia dei cinque papabili per il Quazr, anche perché la concorrenza in questo campo era molto agguerrita, come sempre del resto in un paese che ha fatto del documentario il proprio fiore all'occhiello. *Hugo en Afrique* rientra comunque nel nostro programma, dove figura anche un altro film italofono che ha ottenuto la nomination, *Nel giardino dei suoni* dell'italiano di Basilea Nicola Bellucci.

Non ce ne vogliamo gli esclusi, ma una scelta andava pur fatta; e l'intento della nostra rassegna non è certo quello di guardare solo all'ombra del campanile, ma di render conto del meglio della produzione a livello nazionale, rappresentando nel limite del possibile anche le diversità regionali e linguistiche.

Ci è sembrato invece interessante inserire nel programma di Bellinzona e di Lugano un pacchetto di corti ticinesi, accettando la proposta del Film Festival Centovalli di una selezione di quanto mostrato in estate durante la sua seconda edizione, a conferma del fatto che il cinema in Ticino è ormai una realtà viva che non può essere ignorata.

Gli altri film, provenienti dalla Svizzera tedesca e francese, sono quasi tutti nominati per il Premio del cinema svizzero: l'opera prima di Séverine Cornamusaz, *Coeur animal*, per la fiction; *Die Frau mit den 5 Elefanten* di Vadim Jendreyko, *Space Tourists* di Christian Frei e *Sounds and Silence* di Peter Guyer e Norbert Wiedmer per i documentari.

Fa eccezione, ma solo perché non era nella lista dei nominabili, quello che a detta di molti critici è stato il film di finzione più convincente che si è potuto vedere alla Giornate di Soletta: *La guerre est finie* del macedone residente a La Chaux-de-Fonds Mitko Panov, una sincera e intensa riflessione sui temi dell'emigrazione forzata e delle difficoltà di integrazione. Un film che offriamo anche agli allievi delle scuole superiori del Bellinzonese, con l'augurio che possano rendersi conto che il cinema non è solo *Avatar*.

Fa pure eccezione il documentario di Lisa Faessler *Trans-cutucú*, girato nella zona amazzonica dell'Ecuador, le cui anteprime ticinesi alla presenza della regista erano già state organizzate a Lugano e ad Ascona dalla SCILA e da «Los amigos de la lengua española» e che, al pari di quelle di *Sinestesia*, inseriamo con piacere nella nostra locandina, affinché il pubblico abbia ancora più possibilità di vedere dei film svizzeri e di dialogare con gli autori.

Gli spettatori ticinesi hanno dimostrato ultimamente di saper riconoscere la qualità anche nella produzione svizzera e siamo sicuri che l'offerta di quest'anno non li deluderà.

Michele Dell'Ambrogio
Circolo del cinema Bellinzona

Die Frau mit den 5 Elefanten - Vadim Jendreyko, 2009

sceneggiatura: Vadim Jendreyko; **fotografia:** Niels Bolbrinker, Stéphane Kuthy; **montaggio:** Gisela Castronari-Jaensch; **suono:** Patrick Becker, Florian Beck; **musica:** Daniel Almada, Martin Iannaccone; **produzione:** Mira Film GmbH, Zürich / Filmtank GmbH, Hamburg.

35mm, colore, v.o. tedesco/ruusso, st. francese/tedesco, 94'

Nominato per il miglior documentario per il Premio del cinema svizzero 2010

Svetlana Geier è considerata la più grande traduttrice della letteratura russa in tedesco. Le sue nuove traduzioni dei cinque grandi romanzi di Dostoevski – chiamati i cinque elefanti – rappresentano l'opera della sua vita e sono considerate degli autentici riferimenti letterari. Nel 1943 Svetlana Geier deve abbandonare il suo paese, l'Ucraina, e fuggire in Germania, dove da più di quarant'anni insegna in diverse università. Più volte nonna e bisnonna, è a capo di una famiglia molto numerosa. A 85 anni ritorna sui luoghi della sua infanzia per la prima volta dopo la guerra. Il film intreccia la storia della sua vita con la sua attività letteraria e cerca di seguire le tracce del mistero di questa donna instancabilmente attiva, rivelando nel contempo una grande sofferenza, degli aiuti segreti, delle opportunità insperate e un amore per la lingua in grado di occultare tutto il resto.

Vadim Jendreyko è nato nel 1965 a Bremen, Germania. Studi alla Kunstgewerbeschule di Basilea e alla Kunstakademie di Düsseldorf. In seguito è assistente per diverse produzioni teatrali e cinematografiche in Germania e in Svizzera. Dal 1985 lavora in modo indipendente come regista e direttore della fotografia. Nel 2002 fonda con Hercli Bundi la casa di produzione Mira Film. Attivo come produttore e co-produttore. Ha realizzato alcuni cortometraggi e diversi documentari per il cinema e la televisione, tra cui Exiltibeter zwischen zwei Kulturen (1986), Auf der Weg durchs Exil (1992) e Bashkim (premio per il miglior documentario svizzero, 2001).

Nel giardino dei suoni - Nicola Bellucci, 2010

sceneggiatura: Nicola Bellucci, Frank Matter; **fotografia:** Pierre Mennel, Pio Corradi, Nicola Bellucci; **montaggio:** Nicola Bellucci, Frank Matter, Anja Bombelli; **suono:** Patrick Becker, Hercli Bundi; **musica:** Daniel Almada, Wolfgang Fasser; **produzione:** soap factory GmbH, Basel.

DCP o dvd, colore, v.o. italiano/svizzero/tedesco, st. italiano, 84'

Il documentario ritrae il musicoterapeuta e ricercatore di suoni Wolfgang Fasser e racconta l'insolita storia di un uomo non vedente capace di usare il proprio handicap per aiutare bambini gravemente disabili a trovare una propria integrazione in un mondo a loro apparentemente ostile. Oggi Fasser vive in un piccolo paese di montagna presso Poppi, nell'Appennino toscano. Lì lavora nel suo piccolo atelier con bambini affetti da gravi malattie motorie e mentali. Un lavoro basato essenzialmente sui suoni, con cui Fasser cerca di instaurare un delicato rapporto e un dialogo con i suoi giovani pazienti. Nel giardino dei suoni è un film toccante e poetico sul mondo dei suoni che spesso noi vedenti non percepiamo, o di cui non abbiamo coscienza.

Nicola Bellucci è nato nel 1963 ad Arezzo. Studia filosofia, letteratura e storia del cinema all'Università di Firenze. Nel 1988 ottiene il diploma di regia all'Istituto di Scienze Cinematografiche di Firenze. Dal 1990 è attivo come montatore, cameraman e regista. Ha realizzato i cortometraggi Era la nostra fonte (1989), Do It (2001) e il documentario Onomna (2002).

Trans-Cutucú - Lisa Faessler, 2010

sceneggiatura: Lisa Faessler; **fotografia:** Pio Corradi; **montaggio:** Adrian Aeschbacher, Lisa Faessler; **suono:** Ottorino Cavadini; **musica:** Station Filmmusik, Christian Schlumpf, Martin Skalky, Michael Duss; **produzione:** Lisa Faessler Filmproduktion, Zürich.

video, colore e b/n, v.o. spagnolo/shuar, st. francese/tedesco, 92'

La cordigliera di Cutucú, situata in Ecuador, nel sud dell'Amazzonia, è servita come riparo contro le distruzioni ecologiche. Per gli Indios è stata anche un ostacolo che impediva loro ogni accesso al mondo moderno. La costruzione di una strada attraverso il massiccio di Cutucú apre ora l'epoca della mobilità, che permette l'estrazione delle risorse fossili della zona e offre agli autoctoni il desiderato accesso al mondo civilizzato. Questo processo si svolge in modo non spettacolare. Ciò che viene chiamato progresso fa la sua entrata in scena e non può essere frenato. Dappertutto si scava, si dissoda, si vende e si compra, la follia quotidiana è dominante. Oggi gli indigeni trasportano a cavallo assi di legno nella civiltà. Il legno è un affare a rapido rendimento, altri prodotti devono prima essere fabbricati. Intanto la foresta vergine scompare, nel trionfo della follia quotidiana.

Lisa Faessler è nata nel 1946 a Lucerna. Formazione come fotografa nella città natale. Incarichi di insegnamento all'università di Harvard, fotografa presso il Museo antropologico di Città del Messico e al Kunstmuseum di Basilea. Dal 1972 al 1978 studia alla Deutsche Film- und Fernsehakademie di Berlino e dal 1978 è libera cineasta. Dal 1982 intensifica le sue esperienze di cultura e di vita con popoli indigeni, soprattutto in Ecuador. Prima di Trans-Cutucú ha realizzato i documentari Shuar, Volk der heiligen Wasserfälle (1986), Die letzte Beute (1990), Tanz der blauen Vogel (1993), Tumult im Urwald (1998).

La guerre est finie - Mitko Panov, 2010

sceneggiatura: Mitko Panov; **fotografia:** Pietri Jaxa; **suono:** Noni Jankov; **musica:** Duke Bojadziev; **interpreti:** Muzafer Etemi, Siquier Bucaj, Armond Morina, Enver Petrovci, Selman Lokaj, Sulejman Lokaj, Berta Sylja; **produzione:** Kamera300, La Chaux-de-Fonds.

DCP, colore, v.o. albanese/serbocroato/francese, st. francese/inglese, 106'

La famiglia Rahmanis è emigrata in Svizzera con i suoi tre figli nel 1999, durante la guerra del Kosovo. Dopo anni passati nella sua nuova patria, eccola però costretta a rientrare nel proprio paese. Spinto dal desiderio disperato di poter rimanere, il padre di famiglia – ex professore di musica – tenta di fondare un club di danza albanese allo scopo di raccogliere delle firme di sostegno. *La guerre est finie* è un film intimista che racconta il vissuto degli immigranti nell'epoca della mondializzazione. Può un uomo buono resistere alla pressione ossessiva della guerra, dell'esilio e dell'espulsione? Il suo affetto per il fratello lontano, il suo amore per una moglie testarda e per un figlio invischiato nei suoi problemi può avere il meglio sullo stato disperato del suo animo? Può ricrearsi una vita che abbia un senso?

Mitko Panov è nato nel 1963 a Skopje, Macedonia (ex Jugoslavia). Studi di regia alla Lodz Film School, Polonia. Vive negli Stati Uniti dal 1988 al 2004. Professore alla New York University Graduate Film School, alla UT di Austin e alla HFF (Hochschule für Fernsehen und Film) di Monaco. Membro fondatore della New York Film Academy. Oggi vive a La Chaux-de-Fonds. Ha realizzato i cortometraggi With Raised (1985) e The Meadow (1997), i documentari Bread&Salt (1987) e Yiled/Beriket (1993) e la docufiction Comrades (2000).

Sinestesia - Erik Bernasconi, 2010

sceneggiatura: Erik Bernasconi; **fotografia:** Pietro Zuercher; **montaggio:** Claudio Cormio; **suono:** Brigitta Pasquadibiscaglia; **musica:** Christian Gilardi, Zeno Gabaglio; **interpreti:** Alessio Boni, Giorgia Wurth, Melanie Winiger, Leonardo Nardo, Teco Celio, Eva Allenbach, Roberta Fossile, Bindu de Stoppani, Federico Caparra, Max Zampetti, Daniele Bernardi, Igor Horvat, Alessandro Ottupacca; **produzione:** Imago Film, Lugano.

35mm, colore, v.o. italiano, st. francese/tedesco, 90'

Nominato per la miglior sceneggiatura, la miglior attrice protagonista (Melanie Winiger) e per la miglior speranza nell'interpretazione (Giorgia Wurth) per il Premio del cinema svizzero 2010.

Sinestesia racconta due momenti della vita di quattro giovani adulti che si trovano confrontati con le prove del destino. Alan, sua moglie, la sua amante, il suo miglior amico vivono le varie sfaccettature che può assumere il quotidiano. Per questo la narrazione si compone in quattro capitoli: uno per personaggio, ognuno ispirato a un genere cinematografico. La trama, basata in larga parte sull'osservazione del reale, affronta con toni diversi (thriller, psicologico, commedia, dramma...) i temi dell'amicizia, dell'amore, della disabilità.

Erik Bernasconi è nato nel 1973 a Locarno. Laurea in letteratura italiana a Friburgo e Bologna. Dal 1994 al 2002 segue dei seminari di regia e recitazione. Dal 2002 al 2004 frequenta il Conservatoire Libre du Cinéma Français a Parigi. Diplomato di aiuto regista, sceneggiatore e regista. Co-fondatore e membro del collettivo di cineasti indipendenti tiKINÒ. Prima di Sinestesia, suo primo lungometraggio di finzione, ha realizzato i cortometraggi Fenêtre (2004), Carpe che? (2006) e come co-regista 1978 m s.l.m. (2008); e il documentario per la TV atgabbes: 40 anni di integrazione (2007).

Sounds and Silence - Peter Guyer, Norbert Wiedmer, 2009

sceneggiatura: Norbert Wiedmer, Peter Guyer; **fotografia:** Peter Guyer, Norbert Wiedmer; **montaggio:** Stefan Kälin; **suono:** Balthasar Jucker; **produzione:** Recycled TV AG, Berna / Biograph Film, Aarberg.

35mm, colore, v.o. inglese/tedesco/francese/italiano/spagnolo, st. francese/tedesco, 92'

Nominato per il miglior documentario per il Premio del cinema svizzero 2010.

Il documentario è un road-movie consacrato a un uomo posseduto dalla musica. Viaggiamo in un universo di suoni e di rumori in compagnia di Manfred Eicher, fondatore del label ECM, scopritore e traghettatore di musica contemporanea. Nel corso di questo periplo

incontriamo dei musicisti e dei compositori, ma anche persone e luoghi che hanno un legame tra di loro e con lui. Incrociamo storie, paesaggi, città, litigi e abbracci, spiagge di contemplazione e momenti di nervosismo, lavoro, dubbi e riconsiderazioni, gioia e passione. Il film invita a dei concerti, in studi di registrazione e strada facendo.

Peter Guyer è nato nel 1957 a Zurigo. È regista e direttore della fotografia di molti video artistici, documentari politici e d'altro tipo. Nel 1994 fonda la casa di produzione Recycled TV AG. Ha realizzato tra gli altri i documentari Fri Art Made in Switzerland (1985), Bernhard Luginbühl in der Reithalle (1989), Die Angst, die Macht, die Bilder des Zauberlehrlings (1993), Big Mac Small World (2000), Meerdolen (2005).

Norbert Wiedmer è nato nel 1953 a Berna. Studi a Parigi e a Monaco dal 1975 al 1980. Diplomato alla HFF (Hochschule für Fernsehen und Film) di Monaco. Dal 1982 regista, cameraman e produttore indipendente. Fra i suoi molti documentari, firmati da solo o in co-regia, ricordiamo Wunden und Narben (1982), Das Märchen vom Zigarrenkönig (1985), Alpenglüh (1987), Aufbruch (1994), besser und besser (1996), Schlagen und Abtun (1998), Behind Me (2002), Bruno Ganz – Stationen einer Karriere (2004), Blau (2005).

Coeur animal - Séverine Cornamusaz, 2009

sceneggiatura: Séverine Cornamusaz, Marcel Beaulieu, Florence Grivel; **fotografia:** Carlo Varini; **montaggio:** Daniel Gibel; **suono:** Henri Maikof; **musica:** Evgueni Galperine; **interpreti:** Olivier Rabourdin, Camille Japy, Antonio Buil, Alexandra Karamaris; **produzione:** PS Productions, Vevey.

35mm, colore, v.o. francese, st. tedesco, 90'

Nominato per il miglior film di finzione per il Premio del cinema svizzero 2010.

Paul non pensa che a lei, a lei che gli sfugge. La vorrebbe più vicina a lui, questa donna che è la sua e che sembra già altrove, in preda alla malattia della morte. Non pensa che a lei, la sconosciuta che divideva il suo letto, ma che non ha mai saputo amare.

Séverine Cornamusaz è nata nel 1975 a Losanna. Diplomata all'École de Photographie di Vevey e alla New York Film Academy. Dal 1996 regista e montatrice. Ha realizzato i cortometraggi Inside (1996), Intrusions (1997), Family Bondage (1998), La moto de ma mère (2003) e in co-regia Crossing Paths (2006). Coeur animal è il suo primo lungometraggio di finzione.

Space Tourists - Christian Frei, 2009

sceneggiatura: Christian Frei; **fotografia:** Peter Indergand; **montaggio:** Christian Frei; **suono:** Florian Eidenbenz; **musica:** Edward Artemyev, Jan Garbarek, Steve Reich; **produzione:** Christian Frei Filmproduktion, Zürich.

35mm, colore, v.o. inglese/ruosso/rumeno, st. francese/tedesco, 98'

Nominato per il miglior documentario per il Premio del cinema svizzero 2010.

Nel suo ultimo film, Christian Frei si interessa a uno dei più vecchi sogni dell'umanità: lasciare il nostro pianeta e viaggiare nello spazio. Per 20 milioni di dollari, l'americana Anousheh Ansari ha realizzato questo sogno che aveva fin dall'infanzia. Il film l'accompagna nel corso del suo viaggio attraverso lo spazio e documenta la vita a bordo della stazione spaziale internazionale. All'impressionante bellezza rivelata da questo viaggio, si oppongono le peregrinazioni dei ferravecchi kazakhi alla ricerca delle "carote", questi pezzi di razzi così ambiti che cadono letteralmente dal cielo e che essi, con camion grandi come dinosauri, recuperano. Il film, con le sue immagini di una bellezza strabiliante, trascina lo spettatore in un mondo affascinante, sconcertante, sorprendente. E assicura degli incontri ancora più insoliti che lo spazio stesso.

Christian Frei è nato nel 1959 a Schönenwerd. Studia scienze audiovisive all'Istituto per il giornalismo e le scienze della comunicazione dell'Università di Friburgo. Dal 1984 è cineasta e produttore indipendente. Incarico di insegnamento all'Università di San Gallo. Dal 2006 al 2009 presidente della sezione "Film documentari" dell'Ufficio federale della cultura. Ha finora realizzato i documentari Die Stellvertreterin (1981), Fortfahren (1982), Der Radwechsell (co-regia, 1984), Ricardo, Miriam y Fidel (1997), Kluge Köpfe (1998), "Bollywood" im Alpenrausch (2000), War Photographer (2001), The Giant Buddhas (2005) e Mythos Gotthard: Gotthard Post (2007).

Hugo en Afrique - Stefano Knuchel, 2009

sceneggiatura: Stefano Knuchel; **fotografia:** Ariel Salati; **montaggio:** Emanuela Andreoli; **suono:** Riccardo Studer; **musica:** Zeno Gabaglio, Buda Musique; **produzione:** Venus and beyond, Balerna / Cong SA, Lausanne / Alfredo Knuchel Filmproduktion, Urtenen-Schönbühl / RSI, Lugano.

video, colore, v.o. francese/italiano, st. francese, 91'

Grazie a documenti audiovisivi assolutamente inediti e a un viaggio odierno, *Hugo en Afrique* racconta la storia d'amore segreta tra Hugo Pratt (creatore di "Corto Maltese") e l'Africa nel 1936, quando Pratt arriva in Etiopia con la famiglia. A soli dieci anni si ritrova proiettato dalla sua tranquilla infanzia veneziana nella sciagurata avventura fascista dell'Africa Orientale Italiana. I sei anni che vi trascorrerà segneranno la sua vita e la sua opera. *Hugo en Afrique* è un viaggio inusuale nel labirinto africano di Hugo Pratt.

Stefano Knuchel è nato nel 1966 a Locarno. Studia musica, recitazione e ballo. Nel 1987 ottiene un diploma d'arrangiamento per Big Band presso il Conservatorio di Friburgo. Nel 1988 diventa animatore radiofonico e giornalista per la RSI. Nel 1998 si trasferisce alla TSI, come autore e presentatore, poi come giornalista culturale. Nel 2001 si diploma in regia presso The Film & Photographic Workshop di Rockport, nel Maine. Compone musiche per teatro, sigle televisive e brani musicali in ambito pop e jazz. Nel 2004 fonda la casa di produzione Venus and beyond. Ha finora realizzato i documentari Nocaut (2004), Paint Me a Life (2005) e Locarno 60 (2007), tutti in co-regia.

Selezione di cortometraggi "Spazio Ticino" dal Film Festival Centovalli

Programma completo a Bellinzona. Programma corto - i primi tre film - a Lugano.

Ombre - Alberto Meroni, 2008, prod. Imagofilm SA, 10' - finzione.

Ombre è il tentativo di rendere un futuro dove il petrolio è esaurito. È un salto in avanti nel tempo che porta lo spettatore in un appartamento di una città divenuta insospitale quanto l'ambiente circostante. Un nonno, una nipote e uomini misteriosi all'esterno: per evadere, si usa la fantasia.

Primo Premio - Miglior cortometraggio ticinese 2009 / Premio del pubblico Centovalli 2009.

La collina e la luna - Flavio Cardelicchio, 2009, prod. Naufrage - Nomadi del Tempo, 5' - documentario.

Un corto in attesa della lunga versione omonima in preparazione. Il sogno d'infanzia di una ragazza di diventare archeologa trova la sua massima realizzazione in una delle più grandi scoperte svizzere degli ultimi tempi: il Mormont, santuario degli Elvezi, considerato come uno dei più importanti luoghi di culto celti della fine dell'Età del Ferro.

Secondo Premio - Premio Ristorante Centovalli di Tegna.

Il gatto del prete di Lavilla - Olmo Cerri e Laura Pellegrinelli, 2008, autoprod. tiKINÒ, 4' - animazione sperimentale.

Una storia, probabilmente vera, in cui si narra di come il furbo Carlin di Sonvico riuscì a rubare il grosso gatto del prete di Villa Luganese (Lavilla). Storia, vagamente macabra, riscoperta fra i ricordi degli anziani di Sonico, che mette in luce l'anticlericalismo di una parte della popolazione sonvichese e la rivalità che esisteva fra gli abitanti dei due villaggi divisi dal fiume Franscinone.

Terzo Premio - Premio Comune di Intragna.

La città invisibile - Riccardo Bernasconi, 2006, prod. Asparagus Pictures, 9' - sperimentale.

Vivere la città e scoprire l'emozione dei sentimenti. Inseguire l'amore e perdersi nei meandri del tessuto urbano. Cercare l'incontro e cogliere il momento magico di una realtà che si stempera nel sogno.

Tuning - Barbara Muracchio, 2008, autoprod. tiKINÒ, 2' - documentario creativo di finzione. Un breve ritratto ironico di coloro che sono appassionati di tuning. Quando la passione per la propria auto può addirittura sfociare in un sentimento molto simile all'amore, ricordandoci però che l'amore è cieco...

Incauto - Laura Donato, 2008, autoprod. tiKINÒ, 1' - spot.

Spot che mira a sensibilizzare sull'uso della cintura di sicurezza come prevenzione degli incidenti. Il messaggio viene trasmesso giocando sull'ambiguità del binomio incidente-protezione, che si svela attraverso l'espedito dell'incontro amoroso.

Supergeorge Vol. 1 - Manuela Bieri, 2007, prod. Paranoico Pictures, Porza, 3' - animazione. Non tutti coloro che sembrano volerti far del bene lo fanno per davvero, insomma, non tutti hanno bisogno di essere salvati!

Le schede sui film sono scritte dagli autori e tradotte dal Catalogo delle Giornate di Soletta 2010. Quelle dei corti ticinesi sono fornite dal Film Festival Centovalli.